

MARTEDI' 26 FEBBRAIO, BASSOLINO PRESENTA LA NUOVA GIUNTA IN CONSIGLIO REGIONALE

Vorrei ringraziare tutti i consiglieri intervenuti, perché per tutti è chiaro che, essendo in campagna elettorale, è delicato e difficile discutere nel modo giusto. Questo significa per ognuno di noi intervenire con grande senso di responsabilità, sapendo un po' le differenze e facendo le necessarie distinzioni. Poi, ognuno, fuori da quest'aula, facendo campagna elettorale, si muoverà come meglio crede. Ma in quest'aula abbiamo il dovere di muoverci tenendo conto di scadenze impegnative, come la riapprovazione della legge sui rifiuti. Mi sarei augurato che avessimo potuto farla già oggi, comunque dobbiamo farla al più presto, perché, poi, chiunque vincerà le elezioni a Roma si troverà di fronte il delicato tema dei rifiuti in Campania e di fronte il delicato tema dei compiti e delle responsabilità che tutte le istituzioni sono obbligate ad assolvere.

Vale per la nostra Regione ma anche tutte le altre istituzioni che in questa fase sono meno al centro dell'attenzione ma hanno importanti compiti, funzioni e responsabilità nel campo dei rifiuti, come la Regione, le Province e tutti i comuni. Approvare la legge regionale è indispensabile. Malgrado le difficoltà penso che la seduta di oggi sia stata utile, anche perché, come ha visto il presidente D'Ercole, volutamente non ho voluto adoperare la tecnica o l'arte oratoria nel parlare soprattutto di progetti futuri. Anzi, poiché l'ordine del giorno era "comunicazione del Presidente sulla Giunta", cioè sui nuovi assessori, e cioè comunicazione del Presidente su un suo diritto costituzionale di revoca e nomina degli assessori, perché il funzionamento di un'istituzione regionale, Presidente e assemblea, è diverso da quello del Parlamento e dell'esecutivo della Repubblica Italiana.

Dunque non c'è un problema di fiducia sugli assessori, non è come a Roma - ne abbiamo già discusso - fermo restando il pieno diritto di presentare, anche ogni sette giorni, la mozione di fiducia. Lì vige il diritto costituzionale, ma qui oggi dobbiamo attenerci all'ordine del giorno, che è "comunicazione della Giunta", della nuova Giunta, dunque fundamentalmente sui nuovi assessori. Dunque volutamente considero patrimonio comune l'impegnativa discussione di appena quattro settimane fa, sollecitata dalla mozione di sfiducia legittimamente presentata dall'opposizione di centrodestra. Sono stato sollecitato a esporre il programma dei prossimi mesi, ciò che intendevo fare, e ho detto in quest'aula ciò che intendevo fare anche a proposito della giunta e mi sono mosso coerentemente con la lunga replica che ho tenuto in consiglio regionale.

Oggi quindi non c'era all'ordine del giorno una discussione programmatica. Voglio però aggiungere che fin da subito i nuovi assessori sono pronti a partecipare nelle apposite Commissioni consiliari, a discutere, a sentire, a costruire insieme un percorso, muovendosi, cioè, in modo produttivo, come io mi sono mosso alla luce della lunga riflessione che abbiamo avuto appena quattro settimane fa. E' per questi motivi che ho tenuto una comunicazione sulla nuova giunta, attraverso una relazione essenziale: non ho illustrato i progetti futuri ma, invece, mi sono attenuto volutamente agli atti fatti e alle decisioni realizzate da allora ad oggi in queste quattro settimane. Proprio per non guardare al futuro indefinito e per non ripetere discussioni su realizzazioni programmatiche, su cui altre volte si è parlato in quest'aula.

Questa è stata la scelta. Interveniamo con 25 milioni di euro per mandare avanti il termovalorizzatore su richiesta dei Commissari De Gennaro e Sottile, che chiedono che si possano riprendere i lavori. Noi mettiamo le risorse a disposizione e i commissari hanno e avranno la responsabilità della migliore utilizzazione di queste risorse, nell'interesse pubblico e nell'interesse dei cittadini.

Stamattina abbiamo firmato l'importante accordo su Grazzanise. Perché proprio in questo momento? Perché poche settimane fa c'è stato per noi il felice precedente della delocalizzazione di una parte dei voli dall'aeroporto di Fiumicino a Viterbo e noi, sulla stessa scia, riusciamo ad uscire dalla lunga vicenda di Grazzanise evitando cioè di realizzare l'aeroporto civile all'interno di quello militare, come per tanti anni hanno cercato di fare vari governi, in primis quello centro-destra innanzitutto, sbagliando perché non si poteva fare.

Poiché c'è stato detto in tutti i modi, dopo anni che si girava intorno al problema: la pista civile non si può fare perché i militari non vogliono e perché una pista adatta ai caccia non può essere utilizzata, invece, per gli aerei dell'aviazione civile di grandi dimensioni. L' accordo fatto su Roma e Viterbo lo utilizziamo anche noi per delocalizzare Capodichino a Grazzanise. Grazzanise si fa come seconda pista dell'aeroporto di Napoli e, in più, all'interno del decreto mille-proroghe, che è in corso di approvazione al Senato, c'è una ulteriore norma che ci consente di muoverci in questo senso. Per questo stamattina firmiamo per Grazzanise, perché dopo anni di angherie per un obiettivo irrealizzabile, finalmente, grazie a Roma, a Viterbo e a milleproroghe si può fare.

Il Commissario del San Carlo mi ha chiesto: "Torna a Napoli finalmente in modo impegnativo

Riccardo Muti, si vuole rinnovare, c'è un grande sforzo, la Regione può mettersi a disposizione per un intervento strutturale per il San Carlo?” Abbiamo risposto di sì, a maggior ragione in un momento come questo per la città; investiamo 50 milioni di euro per il San Carlo, per il nuovo palcoscenico, per l'ex Cirio a San Giovanni, per il Palazzo Cavalcanti, per avere, dunque, anche la danza, come in tutti i grandi teatri moderni. Così il teatro più bello e più antico d'Europa può diventare anche un teatro competitivo, e lo facciamo ora perché ora il Commissario Nastasi ci chiede di farlo.

Abbiamo fatto l'accordo per la riqualificazione urbanistica e la rigenerazione delle città medie. Si fa per centri che vanno da Caserta a Castellammare di Stabia, per tutte le città superiori ai cinquantamila abitanti, siano esse governate dal centro – sinistra o dal centro – destra.

Ho molto apprezzato l'intervento di Errico, perché anche nell'attuale situazione politica, con grande serietà ha detto: “Noi siamo pronti a regolarci nel merito degli atti, gli atti che riguardano il programma elettorale del 2000 se fatti bene avranno la nostra approvazione, altrimenti saremo qui a dire la nostra”. Condivido. Per questo ci siamo mossi in questo modo e su questo fronte abbiamo lavorato in queste quattro settimane.

Dunque non programmi a lunga scadenza, ma scelte fatte con un certo piglio in queste settimane e questo piglio è dovuto e venuto anche dalla forte discussione svoltasi in consiglio regionale un mese fa sulla mozione di sfiducia, dagli interventi critici che ci sono stati anche dentro la maggioranza: abbiamo cercato di ascoltare e di dare subito il segno di alcune novità, di alcune discontinuità. Ripeto il termine che ho usato in quest'aula – discontinuità - lo abbiamo fatto sul terreno degli atti e dei contenuti. Lo abbiamo fatto anche sul terreno della Giunta. Infatti, non c'è stato un solo intervento, anche quello più critico, sia nel centro-destra che nel centro–sinistra, che abbia potuto mettere in discussione la qualità delle scelte fatte e delle persone chiamate in Giunta; non c'è stato perché non può esserci.